

L'INCONTRO. Al Centro Paolo VI in città si tiene oggi il primo convegno del genere in Italia

Il deficit di alfa1-antitripsina Malattia celtica in Val Trompia

*Agli Spedali Civili è attivo
un centro specializzato
Sponsorizza l'associazione
di pazienti di Sarezzo*

Brescia ospita oggi un convegno «speciale» sulla ricerca nel deficit di alfa1-antitripsina: lo sponsor è un'associazione di pazienti affetti da questo particolare deficit, fondata nel 2001, con sede a Sarezzo. «Si tratta del primo convegno di questo tipo a livello italiano», spiega il dottor Luciano Corda del comitato organizzatore del convegno e dirigente medico della Seconda Medicina degli Spedali Civili, dove è attivo un centro di riferimento per le persone con deficit di alfa1-antitripsina, che in questi anni ha effettuato più di 160 diagnosi, fra i numeri più elevati a livello nazionale, dove le diagnosi complessive sono 450 (segno di una maggiore attenzione a Brescia nell'individuare le persone portatrici del deficit). L'appuntamento è al Centro Paolo VI di via Gezio Calini a partire dalle 9, per una giornata di approfondimento e confronto che verterà sui diversi aspetti della ricerca di base, della clinica e delle prospettive future offerte ai malati, con una tavola rotonda pomeridiana per far emergere idee, necessità e criticità sull'argomento. Il deficit di Alfa-1-antitripsina è una malattia rara di tipo genetico, in cui l'omonima proteina prodotta dal fegato, presente nel siero e importante per la protezione dei polmoni, è insufficiente o alterata. QUESTO PUÒ portare nel tempo a sviluppare enfisema polmonare e cirrosi epatica: negli stadi finali può essere



L'incontro in via Calini

necessario il trapianto d'organo. «Il deficit di Alfa-1-antitripsina non è di per sé una malattia, ma un fattore di rischio genetico: per questo è fondamentale riconoscerlo presto con la diagnosi precoce, per evitare che chi ne è portatore sviluppi enfisema polmonare o cirrosi epatica», chiarisce Corda. Nel Bresciano, dove si stima risiedano più di un centinaio di persone con questo deficit, si è creata negli anni una forte sensibilizzazione, con una concentrazione di casi in Val Trompia. «Questo deficit risale alla Scandinavia ed è stato portato da noi con le invasioni barbariche. Per questo è presente soprattutto nel Nord Italia». La prevalenza in Valle Trompia si ritiene sia collegata a una specifica invasione di popolazioni celtiche, e all'incrocio frequente fra consanguinei in passato, quando la valle era maggiormente isolata. L'Associazione ALFA1-AT, presieduta da Nuccia Gatta, ha respiro nazionale, riunisce chi è portatore del deficit di Alfa1-antitripsina e ha promosso la creazione di un vero e proprio gruppo di lavoro multidisciplinare sul tema, in collaborazione con gli Spedali Civili e l'Università. Oggi il centro del Civile, che fa capo a Claudio Tantucci, direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università di Brescia (attivo da più di vent'anni), è un riferimento per la diagnosi e il follow up. © RIPRODUZIONE RISERVATA.LI.CE: